ISSN 1831-0524

GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

RELAZIONE ANNUALE 2018

SINTESI

Ulteriori dettagli sul GEPD sono disponibili sul sito web all'indirizzo https://edps.europa.eu.

Il sito web fornisce anche informazioni dettagliate sulla sottoscrizione alla nostra newsletter.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2019

Print	ISBN 978-92-9242-414-5	ISSN	doi:10.2804/658136	QT-AB-19-001-IT-C
PDF	ISBN 978-92-9242-326-1	ISSN 1831-0524	doi:10.2804/881512	QT-AB-19-001-IT-N

RELAZIONE ANNUALE 2018

SINTESI

Garante europeo della protezione dei dati

Introduzione

Il 2018 ha messo in evidenza i punti di forza e i limiti della protezione dei dati.

Il 25 maggio 2018, a due anni dalla sua adozione, il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) è entrato in vigore.

La comunicazione al pubblico è avvenuta attraverso messaggi di posta elettronica identificativi che hanno fornito informazioni in merito all'aggiornamento delle politiche in materia di riservatezza. Contestualmente, nella maggior parte dei casi, è stato chiesto agli utenti di fornire il consenso per continuare a usufruire del servizio. Finora, invece di adeguare i propri metodi di lavoro per proteggere al meglio gli interessi degli utenti, le imprese sembrano trattare il GDPR più come un insieme di tasselli giuridici, con lo scopo di mantenere inalterato il proprio modo di operare.

Tuttavia, dovremmo aspettarci un cambiamento della situazione nel corso del prossimo anno.

La minaccia maggiore alla libertà e alla dignità degli individui deriva dall'eccessivo potere di accesso alle informazioni di alcune aziende, o dei titolari del trattamento, e dall'ecosistema più ampio e incontenibile di rilevatori, profilatori e selezionatori di obiettivi che sono in grado di acquisire e utilizzare queste informazioni.

Solo tre mesi prima che il GDPR divenisse pienamente applicabile, la violazione dei dati personali ha fatto notizia ed è stata oggetto di indagini ufficiali, non solo presso il Parlamento europeo, ma anche nelle capitali di diversi paesi, da Washington a Londra, fino a Delhi. I responsabili politici prestano ora un'attenzione particolare alla minaccia rappresentata dalla situazione attuale, che può ledere tanto la libertà dei consumatori nell'ambito del *eCommerce*, quanto la stessa democrazia.

L'intero sistema è suscettibile non solo di violazioni, ma anche di manipolazioni da parte di soggetti con programmi politici destinati a pregiudicare la fiducia e la coesione sociale. Il banco di prova della reale solidità del regime giuridico dell'UE sarà l'integrità delle elezioni del Parlamento europeo nel 2019.

Sarà di vitale importanza un'applicazione coerente di tutte le norme, compresa la protezione dei dati, per prevenire e punire eventuali interferenze illecite durante le elezioni. Deploriamo pertanto il ritardo nell'adozione di norme aggiornate in materia di vita privata e comunicazioni elettroniche (regolamento ePrivacy). Senza un aggiornamento di tali norme, destinate a garantire il rispetto delle informazioni sensibili e delle comunicazioni private, le imprese e i singoli rimangono esposti e vulnerabili, soggetti a un mosaico di leggi dell'UE e a un'incertezza del diritto che non sono in grado di garantirci il controllo sulla nostra identità digitale..

Ciononostante, il programma di riforma della protezione dei dati dell'UE ha ottenuto una vittoria importante prima della fine dell'anno. L'11 dicembre 2018, l'entrata in vigore di un GDPR per le istituzioni dell'UE ha fatto sì che tutte le 66 istituzioni e organismi dell'UE sottoposti al controllo del GEPD, nonché il GEPD stesso, fossero soggetti allo stesso rigore dei titolari del trattamento nell'ambito del GDPR.

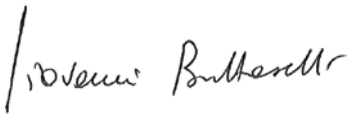
Dopo due anni di intensa preparazione, durante i quali abbiamo lavorato in stretta collaborazione non solo con i nostri omologhi in materia di protezione dei dati all'interno delle istituzioni, ma anche con l'alta dirigenza e altri dipendenti dell'UE, le istituzioni dell'Unione sono ora in grado di essere d''esempio nell'implementazione delle norme sulla protezione dei dati.

In occasione della conferenza internazionale della protezione dei dati e dei Garanti della privacy tenutasi in ottobre, abbiamo avuto l'onore di dimostrare l'impegno dell'UE nei confronti dell'etica e della dignità umana. Le autorità mondiali preposte alla protezione dei dati sono state le prime a esaminare l'impatto dell'intelligenza artificiale sul cittadino, mentre una variegata platea internazionale si è riunita nella sessione pubblica della conferenza per discutere dei modi in cui la tecnologia sta sconvolgendo le nostre vite e per invocare un nuovo consenso sull'etica nello spazio digitale. Continueremo a promuovere questo dibattito nel 2019 e negli anni a venire.

La protezione dei dati continua a dimostrare la sua importanza geostrategica su scala globale, come risulta evidente dal dibattito in corso sul Privacy Shield e dall''imminente decisione (soggetta a reciprocità) sull'*adeguatezza* delle garanzie di protezione dei dati in Giappone. Ciò risulta evidente anche dall''importanza attribuita alla protezione dei dati dall'insieme delle autorità appartenenti al mondo giuridico. Il nostro ruolo di organismo di regolamentazione pratica dell'agenzia dell'UE incaricata dell'applicazione della legge, Europol, è ormai consolidato, mentre alla fine del 2019 assumeremo un ruolo analogo per l'unità di cooperazione giudiziaria dell'UE, Eurojust.

Il nuovo comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB), che ha iniziato a operare il 25 maggio 2018, deve affrontare un'enorme sfida per dimostrare che 29 autorità indipendenti possono agire in modo unitario, rispettando gli approcci e i metodi di ciascuna, ma convergendo verso una cultura europea dell'applicazione della legge riconoscibile e credibile. Siamo lieti che l'attività di segretariato fornita dal GEPD sia stata pienamente operativa fin dal primo giorno in cui il GDPR è entrato in vigore e che continui a fornire tutto il sostegno possibile.

Siamo ormai giunti all'ultimo anno del nostro mandato. Nel marzo 2015 abbiamo pubblicato una strategia che definisce la nostra visione, gli obiettivi e i punti di azione per gli anni a venire. Nei prossimi mesi pubblicheremo una rassegna del lavoro fatto in relazione a tale strategia, assumendo su di noi la piena responsabilità degli obiettivi che ci eravamo prefissati nel 2015.



Giovanni Buttarelli
Garante europeo della protezione dei dati

Wojciech Wiewiórowski
Garante aggiunto

2018: una panoramica

Nella strategia 2015-2019 del GEPD abbiamo delineato la visione di un'Unione europea che indica la strada da seguire dando l'esempio nel dialogo globale sulla protezione dei dati e la tutela della vita privata nell'era digitale. Abbiamo stabilito un programma impegnativo e ambizioso, che abbiamo cercato di portare avanti nel corso dell'attuale mandato.

Abbiamo compiuto grandi passi avanti verso il raggiungimento di questi obiettivi nel 2018, un anno che potrebbe essere considerato fondamentale sia nella storia della protezione dei dati che in quella del GEPD.

Una nuova legislazione per una nuova era

Uno dei tre obiettivi fissati nella nostra strategia era quello di iniziare un nuovo capitolo sulla la protezione dei dati nell'UE. Lo sviluppo tecnologico sta procedendo a un ritmo sostenuto e anche il modo in cui viviamo, come individui e come società, sta cambiando rapidamente per adattarvisi. Logicamente, anche le norme dell'UE in materia di protezione dei dati richiedevano un aggiornamento, non finalizzato a rallentare l'innovazione, ma per garantire la tutela dei diritti fondamentali delle persone nell'era digitale.

Il 25 maggio 2018 la nuova legislazione sulla protezione dei dati è diventata pienamente applicabile a tutte le imprese e le organizzazioni attive negli Stati membri dell'UE. Il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) ha segnato il primo passo verso la garanzia di una protezione completa ed efficace dei dati personali e della vita privata per tutti i cittadini dell'UE.

Con questa nuova legislazione è stato istituito il comitato europeo per la protezione dei dati. Questo nuovo organismo, costituito dalle autorità competenti per la protezione dei dati personali dei 28 Stati membri dell'UE e dal GEPD, è incaricato di garantire l'attuazione coerente del GDPR in tutta l'UE. All'inizio del 2018 abbiamo dedicato una parte significativa del nostro tempo e del nostro impegno a garantire che il consiglio di amministrazione, incaricato delle funzioni di segretariato per questo nuovo organismo dell'UE, fosse pronto a far fronte al suo cospicuo carico di lavoro fin dal primo giorno di applicazione del nuovo regolamento. Il GEPD ha continuato a sostenere a livello amministrativo il segretariato del comitato europeo per la protezione dei dati nel corso dell'anno, oltre a partecipare a pieno titolo in qualità di membro dello stesso consiglio di amministrazione.

Ci siamo avvicinati ancora di più alla realizzazione di un quadro globale per la protezione dei dati con l'adozione di nuove norme per le istituzioni e gli organismi dell'UE. Il regolamento 2018/1725 è entrato in vigore l'11 dicembre 2018, allineando le norme per le istituzioni dell'UE alle norme stabilite nel GDPR.

In qualità di autorità di controllo per la protezione dei dati in seno alle istituzioni e agli organismi dell'UE, abbiamo dovuto affrontare una notevole sfida: garantire che tutti fossero preparati per queste nuove norme. Nel 2017 abbiamo avviato una campagna di visite, sessioni

di formazione e incontri (cfr. Corsi di formazioni impartiti dal GEPD 2018), intensificatasi nel corso del 2018. L'obiettivo era quello di sensibilizzare e informare riguardo alle nuove norme e contribuire a garantire che le istituzioni dell'UE disponessero delle conoscenze e degli strumenti per metterle in pratica.

Queste attività si sono concentrate in particolare sulla promozione dello sviluppo di una cultura della responsabilità all'interno delle istituzioni dell'UE. Volevamo garantire che non solo rispettassero le norme sulla protezione dei dati, ma che potessero anche dimostrare tale conformità. L'elemento fondamentale era la consapevolezza che il trattamento dei dati personali, anche se effettuato in modo lecito, può mettere a repentaglio i diritti e le libertà delle persone. Tali attività proseguiranno fino al 2019, nello sforzo di garantire che le istituzioni dell'UE diano l'esempio nell'applicazione delle nuove norme sulla protezione dei dati.

Nel 2018, l'uso improprio dei dati personali a fini di tracciamento e profilazione e il ruolo della tecnologia nella nostra società sono stati oggetto di un importante dibattito pubblico. Il GEPD e la comunità che si occupa della protezione dei dati in generale sono stati in prima linea in questo dibattito, a cui lo stesso GEPD ha contribuito su due fronti principali: attraverso il parere su manipolazione online e dati personali e il parere sulla tutela della vita privata fin dalla progettazione.

Mentre il primo era incentrato sulla necessità di estendere la portata della tutela degli interessi degli individui nella società digitale di oggi, il secondo ha cercato di affrontare le nuove sfide derivanti dagli sviluppi tecnologici e giuridici. Dal punto di vista giuridico, la nuova generazione di norme sulla protezione dei dati stabilite dal GDPR, dalla direttiva 2016/680 e dal regolamento 2018/1725 sul trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni dell'UE impone ai titolari del trattamento di tenere conto dello stato dell'arte in termini di misure tecniche e organizzative per attuare i principi e le garanzie relativi alla protezione dei dati. Ciò richiede anche che le autorità di controllo siano a conoscenza dello stato dell'arte in questo settore e che ne seguano lo sviluppo. La cooperazione in questo campo riveste un'importanza fondamentale per garantire un'applicazione coerente di questi principi. Il parere si basava anche sulla nostra collaborazione con l'Internet Privacy Engineering Network («IPEN»), il network di ingegneria per la tutela della privacy su Internet, per incoraggiare il dialogo tra responsabili politici, autorità di regolamentazione, industria, mondo accademico e società civile sul modo in cui le nuove tecnologie possono essere progettate a vantaggio dei singoli e della società.

Le nuove norme sulla protezione dei dati introducono anche il principio di *responsabilizzazione*. Tutti i titolari del trattamento, comprese le istituzioni e gli organismi dell'UE, devono essere in grado di dimostrare il rispetto delle nuove norme. Ciò vale anche per la gestione e la governance delle loro infrastrutture e dei loro sistemi informatici. Per contribuire a questo compito, abbiamo ampliato il nostro catalogo di linee guida specifiche aggiungendovi, tra l'altro, le linee guida sull'uso dei servizi di cloud computing da parte dell'amministrazione dell'UE e ulteriori orientamenti sulla gestione e la governance delle tecnologie dell'informazione. Nel 2018 abbiamo avviato, inoltre, un programma sistematico destinato a verificare la conformità degli organismi dell'UE alle linee guida del GEPD.

La ricerca di un equilibrio tra sicurezza e vita privata

Il 1° maggio 2018 ha segnato il primo anniversario da quando il GEPD ha assunto la responsabilità di controllare il trattamento dei dati personali per le attività operative presso l'agenzia di contrasto dell'UE, Europol. Una delle azioni stabilite nella nostra strategia come parte integrante dell'apertura di un nuovo capitolo per la protezione dei dati nell'UE è la promozione di un dibattito maturo su sicurezza e vita privata. In qualità di agenzia dell'UE incaricata di garantirne la sicurezza, tutelando al contempo i diritti fondamentali alla tutela della vita privata e alla protezione dei dati, Europol è un ottimo esempio dei progressi che stiamo compiendo in questo ambito.

Corsi di formazioni impartiti dal GEPD

2018

Bruxelles - 31 gennaio

Abbiamo iniziato l'anno rimanendo vicini a casa, ossia offrendo un corso di formazione per la Mediatrice europea a Bruxelles (disponibile anche per i dipendenti della Mediatrice a Strasburgo tramite link video). Il corso ha visto la partecipazione di capi unità e capi settore, nonché di altri membri del personale pertinenti.

Bruxelles - 16 febbraio (e in altre date)

Abbiamo organizzato una formazione di due ore per i dirigenti dell'UE presso la Scuola europea di amministrazione (EUSA). Non si è trattato di un unico incontro, ma solo il primo di sei appuntamenti programmati nel corso dell'intero anno. Grazie alla nostra formazione, il personale dell'EUSA si trova ora in una posizione più forte per destreggiarsi nel nuovo regolamento (UE) 2018/1725.

Lisbona - 25 maggio

Il 25 maggio abbiamo celebrato l'entrata in vigore del GDPR con i colleghi dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) e dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT), organizzando un evento di formazione per prepararli al passaggio al nuovo regolamento.

Bruxelles - 7 giugno

All'inizio dell'estate, ci siamo recati in Avenue de Beaulieu a Bruxelles per fornire una formazione sui nuovi impegni in materia di protezione dei dati per i dipendenti della DG CLIMA, della DG MOVE e altri colleghi interessati.

Maastricht - 26 giugno

Il 26 giugno e, di nuovo, il 3 dicembre, il capo delle ispezioni presso il GEPD si è recato a Maastricht per presentare ai partecipanti la certificazione di protezione dei dati dell'EIPA. L'intervento, della durata di due ore, si intitolava «Supervising data protection compliance: the role of data protection authorities» (Controllo del rispetto della protezione dei dati: il ruolo delle autorità preposte alla protezione dei dati).

Lussemburgo - 30-31 gennaio

Altri colleghi del GEPD si sono avventurati un po' più lontano e hanno impartito una formazione di due giorni per coloro che lavorano nelle istituzioni dell'UE con sede a Lussemburgo. Hanno partecipato oltre 200 ospiti. In tale occasione abbiamo organizzato una sessione di formazione ad alto livello in materia di gestione per rappresentanti del Parlamento europeo, della Commissione, della CGUE, della Corte dei conti europea, della BEI, del CDT, del FEI e della CHAFEA.

Atene - 1-2 marzo

Questo evento di formazione di due giorni, riservato al personale dell'ENISA e del Cedefop, è stato un'occasione utile per ribadire gli attuali vincoli in materia di protezione dei dati e presentare i nuovi obblighi previsti dal regolamento rivisto. Abbiamo inoltre avviato uno studio di caso sulla gestione degli eventi che si è rivelato così utile da essere riutilizzato in altre sessioni di formazione nel corso dell'anno.

Bruxelles - 29 maggio

Appena quattro giorni dopo l'entrata in vigore del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), il GEPD ha accolto 23 responsabili della protezione dei dati (RPD) recentemente nominati e assistenti RPD delle istituzioni e degli organismi dell'UE per un corso di formazione sulla protezione efficace dei dati personali nel loro nuovo ruolo. Un secondo evento di formazione analogo per gli RPD si è tenuto il 10 dicembre.

Bruxelles - 14 giugno

Abbiamo presentato un webinar all'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE e a tutti i membri del personale dell'IUE che lavorano nei gruppi che si occupano di pubblicazioni, comunicazioni, media sociali e web. Tuttavia, il nostro lavoro non si è fermato qui. Lo stesso giorno abbiamo organizzato un evento di formazione per il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE).

Lussemburgo - 1-2 ottobre

Invitati dalla Corte di giustizia dell'UE (CGUE), siamo tornati a Lussemburgo per impartire una formazione sul nuovo regolamento. Erano presenti oltre 400 ospiti provenienti da diverse istituzioni dell'UE.

Stoccolma - 18 settembre

Abbiamo organizzato una sessione di formazione in occasione della riunione annuale della rete di gestori del web delle agenzie e degli organismi dell'UE. Si è rivelata una fantastica opportunità di interagire direttamente con i responsabili della comunicazione dell'UE in materia di protezione dei dati.

Bruxelles - 7 novembre

Abbiamo organizzato un evento di formazione sulla protezione dei dati per la DG FISMA, il dipartimento della Commissione responsabile della politica bancaria e finanziaria dell'UE, trattando temi quali le nozioni di base sulla protezione dei dati, i diritti degli interessati e uno studio di caso sulla gestione degli eventi.

Bruxelles - 20 novembre

Appena un giorno prima della pubblicazione del regolamento (UE) 2018/1725, è stata organizzata la l'ultima formazione del 2018 per il personale dell'Autorità di vigilanza EFTA.

Parigi - 26 novembre

All'avvicinarsi del termine dell'anno civile, il GEPD si è recato a Parigi per un'ispezione all'Istituto dell'Unione europea per gli studi sulla sicurezza. In presenza anche del garante aggiunto Wojciech Wiewiórowski, il gruppo S&E ha impartito una formazione sul nuovo regolamento.

Bruxelles - 23 ottobre

La Commissione europea e le autorità nazionali garanti della concorrenza di tutti gli Stati membri dell'UE cooperano tra loro attraverso la Rete europea della concorrenza (REC). In ottobre abbiamo effettuato una visita alla DG COMP per offrire orientamenti alla REC in materia di protezione dei dati nelle indagini e nelle ispezioni.

Torino - 20-21 settembre

Su richiesta della Fondazione europea per la formazione (ETF), abbiamo esaminato studi di casi sulla protezione dei dati con numerosi colleghi, compresi i partecipanti dell'ETF, dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), del Centro comune di ricerca (CCR) e dell'Istituto universitario europeo (IUE).

Francoforte - 12 novembre

A metà novembre, in collaborazione con il responsabile della protezione dei dati della Banca centrale europea (BCE), il settore privato (Union Investment) per il personale della BCE e il personale dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) abbiamo organizzato un evento di formazione a Francoforte, in Germania.

Bruxelles - 21 novembre

In data 21 novembre il GEPD ha fornito una presentazione al comitato per la sicurezza dell'aviazione civile presso la DG MOVE.

Bruxelles - 3 dicembre

Le sessioni di formazione di quest'anno si sono concluse nello stesso luogo in cui hanno avuto inizio, vale a dire a Bruxelles, città in cui ha sede il GEPD. Abbiamo impartito formazione alla DG COMM e ad altre rappresentanze della Commissione europea, in merito alle conseguenze che il nuovo regolamento avrebbe avuto sull'organizzazione dei loro eventi.

@EU_EDPS

1.5 year of very fruitful & sincere cooperation: #EDPS supervision of @Europol aiming to ensure that #Europol as #controller embeds #dataprotection in all operations under their responsibility #accountability @W_Wiewiorowski at the Joint Parliamentary Scrutiny Group on Europol

Continuiamo a mantenere una forte relazione con il responsabile della protezione dei dati (RPD) di Europol e con l'unità Data Protection Function (DPF), incaricata della protezione dei dati. Ciò ci consente di garantire la capacità di anticipare eventuali problemi e di pianificare le attività future. Abbiamo effettuato la nostra seconda ispezione delle attività di trattamento dei dati presso l'agenzia nel maggio 2018, continuando a fornire consulenza e a gestire i reclami laddove necessario.

La sicurezza delle frontiere dell'Unione europea rimane un tema scottante: nel 2018, il legislatore dell'UE ha presentato diverse nuove proposte volte a migliorarne la gestione e ad aumentare la sicurezza interna. Pur riconoscendo la necessità di una maggiore sicurezza dell'Unione europea, le iniziative in tal senso non devono andare a discapito della protezione dei dati e della vita privata.

@EU_EDPS

#EDPS calls for wider debate on the future of information sharing in the #EU. Read the EDPS opinion on the #interoperability between the EU large-scale information systems http://europa.eu/!Rv88rR and the press release http://europa.eu/!uW44UM

Agevolare un processo decisionale responsabile e basato su informazioni pertinenti è un'altra delle azioni necessarie per aprire un nuovo capitolo nella protezione dei dati nell'UE. In quest'ottica, nel 2018 abbiamo formulato diversi pareri sulla politica proposta dall'UE in materia di frontiere. Uno di questi, incentrato sul futuro della condivisione delle informazioni nell'Unione, trattava delle proposte relative a due regolamenti che istituirebbero un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione su larga scala dell'UE. Poiché le implicazioni di questa proposta per la protezione dei dati e di altri diritti e libertà fondamentali sono incerte, avvieremo un dibattito su questo tema all'inizio del 2019 per garantire che siano esaminate dettagliatamente.

Abbiamo inoltre proseguito la nostra stretta cooperazione con le autorità competenti per la protezione dei dati personali per garantire una supervisione efficace e coordinata delle banche dati informatiche su larga scala dell'UE, utilizzate per sostenerne le politiche in materia di asilo, gestione delle frontiere, cooperazione di polizia e migrazione.

Sviluppo di partenariati

Tuttavia, l'agevolazione di un processo decisionale responsabile e basato su informazioni pertinenti è tutt'altro che limitata al settore della politica di sicurezza e delle frontiere dell'UE. Nel 2018 il GEPD ha formulato 11 pareri, di cui due su richiesta del Consiglio, su questioni che vanno dalla competenza giurisdizionale in materia matrimoniale all'interoperabilità dei sistemi di informazione su larga scala dell'UE.

Abbiamo inoltre formulato 14 serie di osservazioni formali, che sono equivalenti ai pareri, ma in genere più brevi e più tecniche. Alcune sono state espressamente richieste dal Parlamento europeo o da una delle sue commissioni e non riguardano le proposte legislative iniziali, ma i progetti di modifica e i risultati dei negoziati tra i colegislatori.

Tenendo conto del fatto che abbiamo anche trattato oltre 30 consultazioni informali sui progetti di proposte della Commissione, queste cifre dimostrano chiaramente la crescente necessità e pertinenza della consulenza di esperti indipendenti sulle implicazioni delle iniziative dell'UE in materia di protezione dei dati, nonché il crescente interesse delle parti interessate nell'ambito delle istituzioni europee. Ci auguriamo di continuare questa cooperazione reciprocamente vantaggiosa nei prossimi anni nel contesto del

rafforzamento dei poteri di consultazione legislativa ai sensi del nuovo regolamento 2018/1725.

Abbiamo inoltre proseguito i nostri sforzi per garantire che le attività all'interno delle istituzioni dell'UE si svolgano nel rispetto delle leggi pertinenti in materia di protezione dei dati, formulando pareri di controllo preventivo, esaminando i reclami e controllando il rispetto delle norme attraverso i diversi strumenti a nostra disposizione.

La strategia impegna il GEPD a creare partenariati per una maggiore convergenza globale della protezione dei dati. Sebbene i flussi di dati avvengano a livello internazionale e transfrontaliero, le norme in materia di protezione degli stessi sono stabilite su base ampiamente nazionale e, nella migliore delle ipotesi, regionale.

In quest'ottica, continuiamo a lavorare con i nostri partner regionali e internazionali per integrare la protezione dei dati negli accordi internazionali e garantire che tale protezione sia coerente.

@EU_EDPS

Glad #EDPS has strongly contributed to a balanced @EU_EDPB opinion of paramount importance on the first #GDPR adequacy finding: Not a red light, but improvements are recommended to achieve a robust #EU & #Japan #dataprotection deal

Partecipiamo inoltre alle discussioni sull'adeguatezza del livello di protezione. Si tratta di accordi conclusi dalla Commissione europea per conto degli Stati membri dell'UE, che prevedono il trasferimento di dati da paesi dell'UE a paesi terzi le cui norme in materia di protezione dei dati sono ritenute adeguate. In particolare, nel 2018 abbiamo contribuito alla seconda revisione congiunta del Privacy Shield UE-USA e al parere del comitato europeo per la protezione dei dati su una proposta di accordo di adeguatezza con il Giappone.

L'etica digitale e la conferenza internazionale

Abbiamo avviato l'iniziativa etica del GEPD già nel 2015, nell'ambito del nostro impegno a creare partenariati globali. Il nostro intento era quello di avviare una discussione globale sul modo in cui i nostri diritti e valori fondamentali possono essere difesi nell'era digitale.

Tre anni dopo, l'etica digitale è entrata definitivamente a far parte dei programmi internazionali.

@EU_EDPS

#EDPS @Buttarelli_G opens the 2018 Olympic Games on #Privacy - "Choose humanity: putting the dignity back into digital". The 40th International Conference will explore the human dimension of new technologies. #DebatingEthics @icdppc2018

Abbiamo iniziato il 2018 con la pubblicazione dell'Ethics Advisory Group Report (rapporto del gruppo consultivo per l'etica), uno strumento utile per capire come la rivoluzione digitale abbia cambiato il modo di vivere la nostra vita, sia a livello individuale sia come società. Inoltre, il report illustra i cambiamenti e le sfide che ciò comporta per la protezione dei dati. Partendo da questa analisi, siamo stati in grado di ampliare la nostra indagine per raggiungere un pubblico molto più vasto, attraverso una consultazione pubblica avviata all'inizio dell'estate 2018. I risultati della consultazione hanno rivelato l'importanza di un'evoluzione nell'ambito delle tematiche connesse all' etica e hanno invitato le autorità competenti per la protezione dei dati personali a svolgere un ruolo proattivo in questo ambito.

Tuttavia, è stata la conferenza internazionale della protezione dei dati e dei garanti della privacy, soprannominata *Giochi olimpici della protezione dei dati* dal garante Giovanni Buttarelli, ad aver effettivamente avviato il dibattito sull'etica digitale nell'agenda internazionale.

La sessione pubblica della conferenza internazionale ha sviluppato in particolare il tema Dibattere *l'etica: la dignità e il rispetto nella vita digitale.* Grazie a una platea internazionale di oltre 1 000 partecipanti, provenienti da differenti contesti socioculturali, con un background variegato; relatori di alto livello e una notevole copertura mediatica, l'evento ha contribuito a promuovere il dibattito e a inserire le nuove tematiche in materia di etica e aspetti legali tra le priorità nell'ordine del giorno dei garanti della privacy e di altre organizzazioni internazionali . Il GEPD è ora considerato un leader in questo settore e si impegnerà a fondo per proseguire in questa direzione.

Amministrazione interna

Data l'espansione del nostro ruolo e delle nostre responsabilità, una buona amministrazione interna è stata determinante per garantirci di essere in grado di raggiungere i nostri obiettivi.

Nel 2018 l'unità Risorse umane, bilancio e amministrazione del GEPD ha affrontato due compiti preparatori particolarmente importanti. I lavori di preparazione del nuovo segretariato del comitato europeo per la protezione dei dati si sono notevolmente intensificati al fine di garantire che il consiglio di amministrazione fosse pronto, dal punto di vista amministrativo e logistico, a iniziare i lavori il 25 maggio 2018. Si trattava, tra l'altro, di garantire che tutti i membri del personale del comitato europeo per la protezione dei dati fossero soggetti alle stesse norme di quelli che lavorano per il GEPD e potessero beneficiare degli stessi diritti.

In vista del nuovo regolamento sulla protezione dei dati per le istituzioni dell'UE, abbiamo anche dovuto garantire che tutte le decisioni del GEPD in materia di risorse umane fossero conformi alle nuove norme. Abbiamo pertanto intrapreso un riesame completo di tutte le attività di trattamento dei dati delle risorse umane del GEPD e riesaminato il nostro approccio in base alle necessità.

Oltre a una serie di iniziative volte a migliorare le nostre politiche in materia di risorse umane, abbiamo organizzato un nuovo concorso aperto per creare un gruppo di esperti altamente qualificati in materia di protezione dei dati al fine di soddisfare le nostre future esigenze in termini di personale. Mentre ci addentriamo nel 2019, il nostro obiettivo principale è quello di garantire un ambiente di lavoro efficiente e piacevole per tutti coloro che svolgono la propria attività presso il GEPD.

Comunicazione dei dati personali

L'importanza delle attività di comunicazione del GEPD è notevolmente aumentata negli ultimi anni. Una comunicazione efficace è essenziale per garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati nella nostra strategia. Se il nostro lavoro non è visibile, non può avere l'impatto richiesto.

Oltre a consolidare i nostri sforzi per migliorare e aumentare gli effetti della nostra presenza online, abbiamo realizzato due campagne di comunicazione. I nostri sforzi per una comunicazione efficace in occasione della conferenza internazionale 2018 non solo hanno contribuito al successo della conferenza stessa, ma anche a far sì che il dibattito sull'etica digitale raggiungesse il grande pubblico.

@EU_EDPS

The key word of #GDPRforEUI is #accountability. It means that personal data protection should be embedded in culture of organizations. Comply with #dataprotection law & demonstrate your compliance! Read our factsheet https://europa.eu/!PY43hU & watch video https://europa.eu/!MM88bY

Nel dicembre 2018 abbiamo rivolto la nostra attenzione al nuovo regolamento sulla protezione dei dati per le istituzioni dell'UE. La nostra campagna di comunicazione è stata concepita per integrare e rafforzare le attività di sensibilizzazione in corso. È stata rivolta ai membri del personale dell'UE e mirava altresì a garantire che i cittadini al di fuori delle istituzioni dell'UE fossero a conoscenza delle nuove norme e delle relative conseguenze per gli interessati.

Poiché la presenza e l'influenza globale del GEPD sono destinate ad aumentare, prevediamo un altro anno impegnativo nel 2019.

Indicatori chiave degli standard d prestazione per il 2018

Utilizziamo una serie di indicatori chiave degli standard di prestazione (ICP) per aiutarci a monitorare il nostro operato. . In questo modo siamo in grado di adeguare le nostre attività, se necessario, per aumentare l'impatto del nostro lavoro e l'efficienza nell'uso delle risorse. Questi ICP riflettono gli obiettivi strategici e il piano d'azione definiti nella nostra strategia 2015-2019.

Il quadro di valutazione degli indicatori chiave di prestazione (ICP) sotto riportato contiene una breve descrizione di ogni indicatore e i risultati al 31 dicembre 2018. Nella maggior parte dei casi, tali risultati sono misurati confrontandoli con gli obiettivi iniziali.

Nel 2018 abbiamo raggiunto o superato, in alcuni casi in modo significativo, gli obiettivi prefissati nella maggior parte dei nostri ICP. Ciò dimostra che l'attuazione degli obiettivi strategici pertinenti è a buon punto e non sono necessarie misure correttive.

In due casi non disponiamo dei risultati del monitoraggio. Nel caso dell'ICP 6, nel corso del 2018 abbiamo scelto di monitorare e dare precedenza alle nostre attività politiche in relazione alle misure prioritarie pertinenti delineate nella strategia, anziché pubblicare un elenco di priorità. Abbiamo preso questa decisione perché riteniamo che si tratti di un modo più efficiente per garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati nella strategia del GEPD.

Nel caso dell'ICP 7, non siamo attualmente in grado di misurare con precisione il numero di visitatori del sito web del GEPD, a causa di una modifica della politica in materia di cookie e di monitoraggio sul sito stesso. Tale modifica assicura che gli utenti possano consapevolmente *scegliere* di far monitorare la propria attività online sul sito web del GEPD e garantirà, pertanto, che il sito web sia il più possibile rispettoso della protezione dei dati. Per questo motivo i risultati dell'ICP 7 non sono completi.

L'obiettivo dell'ICP 4 viene riadeguato annualmente, conformemente al ciclo legislativo.

INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE		RISULTATI AL 31.12.2018	TRAGUARDO 2018
Obiettivo 1: la protezione dei dati nell'era digitale			
ICP 1 Indicatore interno	Numero di iniziative organizzate o co-organizzate dal GEPD volte a promuovere le tecnologie in grado di migliorare la tutela della vita privata e dei dati	9	9 iniziative
ICP 2 Indicatore interno ed esterno	Numero di attività incentrate su soluzioni politiche interdisciplinari (interne ed esterne)	8	8 attività
Obiettivo 2: creazione di partenariati globali			
ICP 3 Indicatore interno	Numero di casi gestiti a livello internazionale (comitato europeo per la protezione dei dati, Consiglio d'Europa, OCSE, GPEN, conferenze internazionali) per i quali il GEPD ha fornito un importante contributo scritto	31	10 casi
Obiettivo 3: l'inizio di un nuovo capitolo per la protezione dei dati nell'UE			
ICP 4 Indicatore esterno	Livello di interesse delle parti interessate (Commissione europea, Parlamento europeo, Consiglio, autorità competenti per la protezione dei dati personali ecc.)	15	10 consultazioni
ICP 5 Indicatore esterno	Livello di soddisfazione del RPD / del CPD / dei titolari del trattamento in merito alla cooperazione con il GEPD e agli orientamenti, inclusa la soddisfazione degli interessati rispetto alla formazione	95%	70%
ICP 6 Indicatore interno	Tasso di attuazione dei casi nell'elenco delle priorità del GEPD (regolarmente aggiornata) sotto forma di commenti informali e pareri formali	N/D	N/D
Fattori: la comunicazione e la gestione delle risorse			
ICP 7 composito Indicatore esterno	Numero di visite al sito Internet del GEPD Numero di iscritti all'account Twitter del GEPD	N/D 14 000	• 195 715 visite (risultati del 2015) • 9407 iscritti (risultati del 2017) + 10%
ICP 8 Indicatore interno	Livello di soddisfazione del personale	75%	75%
ICP 9 Indicatore interno	Esecuzione del bilancio	93,8%	90%

Obiettivi principali per il 2019

Per il 2019 sono stati selezionati gli obiettivi riportati di seguito nell'ambito della strategia globale per il periodo 2015-2019 . I risultati saranno riportati nella relazione annuale 2019.

Assicurare la corretta applicazione del regolamento n. 2018/1725

Le nuove norme sulla protezione dei dati per le istituzioni e gli organismi dell'UE sono entrate pienamente in vigore l'11 dicembre 2018. Nel 2019, proseguiremo la nostra campagna per garantire che sia chi lavora per le istituzioni dell'UE sia gli altri siano in grado di sviluppare una migliore comprensione dei requisiti del nuovo regolamento e una maggiore consapevolezza dei rischi associati al trattamento dei dati personali.

Nell'ambito delle istituzioni dell'UE, continueremo a concentrarci sulla promozione dello sviluppo di una cultura della responsabilità. Ciò significa fornire ai responsabili della protezione dei dati (RPD), ai dirigenti e ai membri del personale dell'UE le conoscenze e gli strumenti per andare oltre la semplice conformità, al fine di garantire che siano in grado di dimostrarla.

Creare una nuova base giuridica per le attività politiche e di consultazione

Il regolamento 2018/1725 rafforza il ruolo del GEPD nelle attività politiche e di consultazione. In alcuni casi specifici la Commissione europea è ora esplicitamente tenuta a consultare il GEPD, che deve fornirle un parere entro otto settimane dal ricevimento della richiesta. La nuova normativa prevede inoltre la possibilità di formulare pareri congiunti con il comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB).

Nel 2019 collaboreremo con la Commissione e con il comitato europeo per la protezione dei dati per garantire che siano messe in atto procedure adeguate a sostegno di queste nuove disposizioni e riesamineremo e aggiorneremo le nostre norme interne e altri documenti di orientamento pertinenti. Rimarremo inoltre a disposizione della Commissione europea, del Parlamento europeo e del Consiglio per fornire consulenza formale o informale in qualsiasi momento del processo decisionale.

Fornire orientamenti in materia di necessità e proporzionalità

Nel 2019 completeremo il nostro lavoro inteso a fornire ai legislatori europei una metodologia da seguire nel valutare la necessità e la proporzionalità delle misure legislative che hanno conseguenze per i diritti fondamentali alla privacy e alla protezione dei dati. Nella fattispecie, svilupperemo le linee guida sulla proporzionalità, completando il lavoro iniziato con la pubblicazione del nostro Necessity Toolkit nell'aprile 2017. In questo modo, intendiamo fornire alle istituzioni dell'UE un quadro che le aiuterà ad adottare un approccio proattivo per l'attuazione delle garanzie di protezione dei dati nella politica dell'UE.

Favorire un dibattito più ampio sull'interoperabilità

Nel nostro parere del 2018 sull'interoperabilità tra i sistemi IT su larga scala abbiamo invocato un dibattito più ampio sul futuro di questi sistemi, sulla loro governance e su come tutelare i diritti fondamentali in questo ambito. Avvieremo questo dibattito nel 2019 con un gruppo di esperti di alto livello sul tema, in occasione della conferenza annuale in materia di computer, privacy e protezione dei dati (CPDP), che si terrà a Bruxelles dal 30 gennaio al 1° febbraio 2019.

Il nuovo regolamento 2018/1725 prevede un modello unico di controllo coordinato per i sistemi IT su larga scala dell'UE nonché per gli organi e gli organismi dell'UE, che dovrà essere svolto dal GEPD e dalle autorità nazionali di controllo. Insieme ai nostri partner delle autorità nazionali competenti per la protezione dei dati personali, rifletteremo sul futuro del controllo coordinato nel corso del 2019.

Garantire la sicurezza delle informazioni

Il nuovo regolamento sulla protezione dei dati nelle istituzioni dell'UE introduce nuovi concetti che sottolineano l'importanza della sicurezza dell'informazione. Tali concetti comprendono le notifiche obbligatorie di violazione dei dati e l'uso dello pseudonimo come misura di sicurezza riconosciuta.

Per rendere conto di ciò, dovremo aumentare la nostra capacità e competenza in termini di controllo

e valutazione delle misure adottate dalle istituzioni dell'Unione europea per ottenere il rispetto delle norme. Dobbiamo inoltre essere in grado di reagire rapidamente alle notifiche di violazioni dei dati e di altri episodi relativi alla sicurezza, per garantire che eventuali effetti negativi sui diritti fondamentali delle persone siano limitati. Continueremo a svolgere ispezioni incentrate sugli aspetti tecnologici, in particolare quelli relativi ai sistemi IT su larga scala e nel settore della sicurezza e dell'applicazione della legge.

Gestire la fase di transizione verso il controllo di Eurojust

Nel 2019, grazie al ruolo di controllo presso Europol ormai consolidato, il GEPD assumerà il compito di vigilare sul trattamento dei dati personali presso un'altra agenzia dell'UE che opera nel settore della giustizia e degli affari interni: Eurojust.

Il 6 novembre 2018 è stato adottato un nuovo quadro giuridico per Eurojust, comprendente nuove norme sulla protezione dei dati specifiche per le attività dell'agenzia, che prevede un ruolo di controllo da parte del GEPD. Per prepararsi al nuovo ruolo, il personale del GEPD organizzerà sessioni di formazione interna ed esterna in tale ambito, tutte destinate a garantire che saremo pronti ad assumere il nuovo ruolo alla fine del 2019.

Attuare la protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita nelle istituzioni dell'UE

In base alle nuove norme sulla protezione dei dati, le istituzioni dell'UE hanno l'obbligo di attuare i principi della protezione dei dati fin dalla progettazione (Privacy by design) e per impostazione predefinita (Privacy by default) quando sviluppano e gestiscono sistemi di trattamento degli stessi. Pertanto, nel 2019 intensificheremo i nostri sforzi per individuare e promuovere soluzioni tecnologiche pratiche. Ciò comporterà un monitoraggio periodico degli sviluppi delle TIC al fine di fornire orientamenti e formazione sull'attuazione tecnica della protezione dei dati.

Fornire orientamenti in materia di tecnologia e protezione dei dati

Nel 2018, abbiamo pubblicato linee guida sulla protezione dei dati personali in governance e gestione delle tecnologie informatiche, cloud computing e notifiche di violazione dei dati. Nel 2019 pubblicheremo orientamenti aggiornati destinati a migliorare la responsabilità nell'ambito delle tecnologie informatiche e forniremo consulenza politica su tecnologie o metodologie specifiche, con un'attenzione particolare alla sicurezza.

Al fine di garantire la coerenza con i consigli e le prassi di altre autorità competenti per la protezione dei dati personali (DPA), seguiremo gli orientamenti del comitato europeo per la protezione dei dati su questi temi e contribuiremo al loro lavoro su orientamenti armonizzati.

Continueremo inoltre a cooperare con i nostri partner internazionali in materia di tecnologia e protezione dei dati, tra cui coloro che sono parte della conferenza internazionale della protezione dei dati e dei garanti della privacy e dei relativi gruppi di lavoro nonché del Gruppo di lavoro sulla protezione dei dati nel settore delle telecomunicazioni (IWGDPT, noto come Gruppo di Berlino).

Tramite lo svolgimento di ispezioni e indagini, continueremo a rinnovare il nostro impegno per valutare il rispetto della protezione dei dati all'interno delle istituzioni dell'UE. Ove possibile, ci adopereremo per effettuare tali ispezioni e indagini a distanza, dal laboratorio del GEPD.

Sostenere l'Internet Privacy Engineering Network («IPEN», la rete di ingegneria per la tutela della vita privata su Internet)

In qualità di rete di esperti in materia di tecnologia e protezione dei dati provenienti da autorità competenti per la protezione dei dati personali, mondo industriale, accademico e società civile, l'IPEN svolgerà un ruolo importante nel tradurre i principi di protezione dei dati in requisiti di ingegneria degli stessi. Sosterremo la rete nell'intensificazione dei i suoi sforzi per promuovere una tecnologia e tecniche di ingegneria digitale rispettose della vita privata . In particolare, concentreremo i nostri sforzi nel tradurre il principio della privacy, fin dalla progettazione, in requisiti a livello di ingegneria dei dati e nel facilitare lo scambio tra ingegneri ed esperti di privacy su soluzioni tecniche per le questioni relative alla vita privata, tramite seminari e presentazioni in occasione di eventi pubblici.

Il nuovo obbligo giuridico di applicare il principio della protezione dei dati fin dalla progettazionee nel funzionamento dei sistemi informatici utilizzati per il trattamento dei dati personali ha accresciuto l'importanza del lavoro in questo settore, in particolare

per quanto riguarda la determinazione dello stato dell'arte e il suo sviluppo come punto di riferimento per le attività di controllo e di esecuzione.

Proseguire la cooperazione con l'UE e i partner internazionali

Ora che la nuova legislazione dell'UE è pienamente applicabile, la cooperazione con i nostri partner per la protezione dei dati all'interno e all'esterno dell'UE è più importante che mai. La cooperazione con le autorità di protezione dei dati degli Stati membri proseguirà a molti livelli, in particolare all'interno del comitato europeo per la protezione dei dati, dove ci concentreremo sulla partecipazione attiva e costante ai lavori del sottogruppo «Disposizioni fondamentali» e come membro del gruppo di redazione incaricato di elaborare le modifiche al regolamento interno del comitato europeo per la protezione dei dati.

Proseguendo il lavoro con le organizzazioni internazionali, a metà del 2019 organizzeremo un seminario che si svolgerà a Parigi. Anche i nostri sforzi per promuovere un dialogo a livello internazionale con le autorità, le organizzazioni e altri gruppi al di fuori dell'UE rimarranno una priorità.

Mettere in moto l'iniziativa in favore dell'etica

Dopo il successo della conferenza internazionale della protezione dei dati e dei garanti della privacy, la sfida è ora garantire che questa messa in moto prosegua. In occasione di un evento che si terrà all'inizio del 2019 nell'ambito della conferenza in materia di computer, privacy e protezione dei dati, avvieremo diverse nuove attività volte a ciò. Tali attività comprendono:

- una serie di conversazioni pubbliche sotto forma di conferenze telefoniche, discussioni in streaming o podcast, con esperti di vari settori, comprese le autorità competenti per la protezione dei dati personali;
- interventi di esperti in materia di etica digitale, che saranno pubblicati online;
- un nuovo parere del GEPD relativo all'etica, sulla base del nostro parere del 2015 e della relazione del gruppo consultivo per l'etica;
- un evento collaterale sull'etica che si svolgerà durante la conferenza internazionale 2019 dei commissari per la protezione dei dati e della privacy.

Tramite queste attività, auspichiamo di compiere costanti progressi verso il raggiungimento di un consenso internazionale sull'etica digitale.

Per contattare l’UE

Di persona

I centri di informazione Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l’Unione europea. Potete trovare l’indirizzo del centro più vicino sul sito https://europa.eu/european-union/contact_it

Telefonicamente o per email

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull’Unione europea. Il servizio è contattabile:
— al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
— al numero +32 22999696, oppure
— per e-mail dal sito https://europa.eu/european-union/contact_it

Per informarsi sull’UE

Online

Il portale Europa contiene informazioni sull’Unione europea in tutte le lingue ufficiali: https://europa.eu/european-union/index_it

Pubblicazioni dell’UE

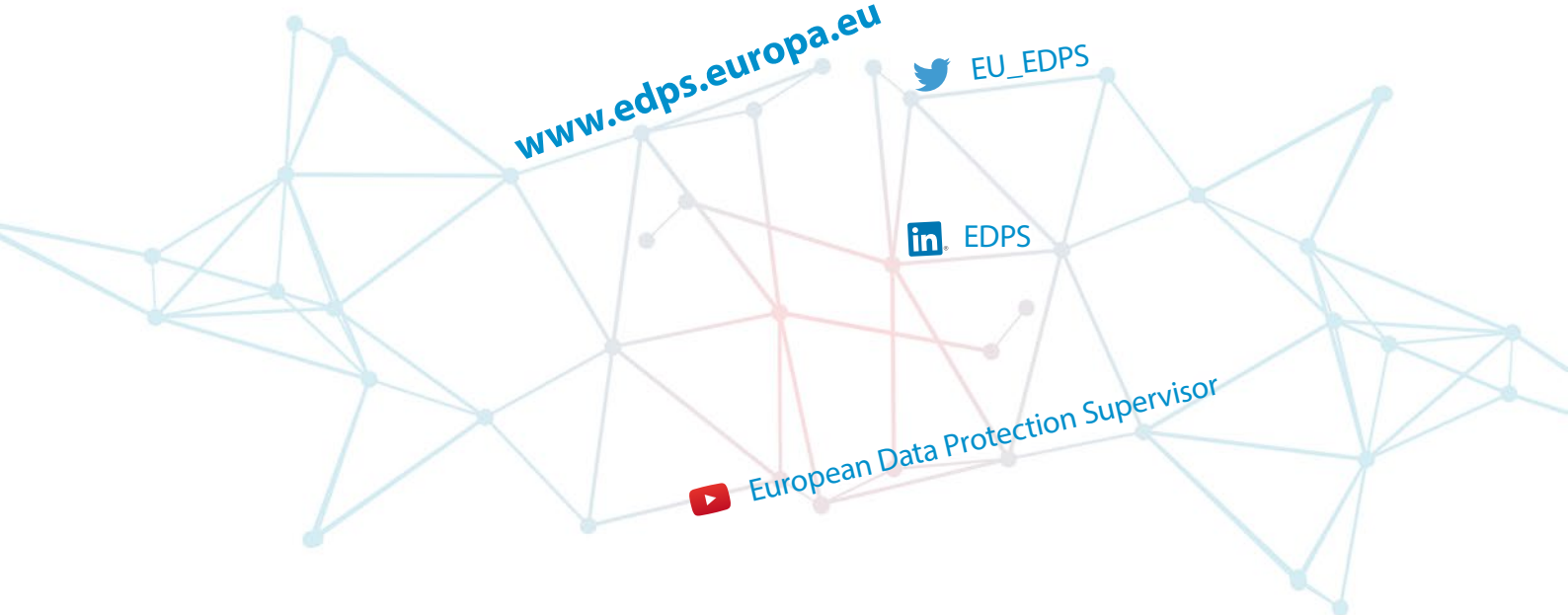
È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell’UE gratuite e a pagamento dal sito http://publications.europa.eu/it/publications
Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. https://europa.eu/european-union/contact_it).

Legislazione dell’UE e documenti correlati

La banca dati Eur-Lex contiene la totalità della legislazione UE dal 1952 in poi in tutte le versioni linguistiche ufficiali: http://eur-lex.europa.eu

Open Data dell’UE

Il portale Open Data dell’Unione europea (http://data.europa.eu/euodp/it) dà accesso a un’ampia serie di dati prodotti dall’Unione europea. I dati possono essere liberamente utilizzati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali.



EDPS
GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea